



Il dottor Carissimi risponde ai microfoni di Radio Orizzonte Molise

## Allergie: sintomi, diagnosi e cura

UGO Carissimi, specialista in Allergologia e Immunologia clinica presso l'ospedale "Cardarelli" ha risposto ai microfoni di radio Orizzonte Molise nell'ambito della rubrica settimanale «Un medico in onda».

**Una delle stime più recenti indica che almeno il 20-25% della popolazione mondiale soffre di allergie. Stime relative al nostro Paese indicano che le allergie affliggono circa 10 milioni di Italiani, dei quali la metà soffre di asma, con un aumento della frequenza di quest'ultima di quasi il 100% negli ultimi 20 anni. Come commenta questo dato?**

«Certamente il processo di urbanizzazione ha favorito lo sviluppo e il proliferare anche di nuovi tipi di allergia. E' per questo che c'è stato anche un aumento delle allergie in generale».

**Cosa sono le allergie?**  
«Sono delle reazioni esagerate quindi "patogene" a degli agenti detti "allergeni" che possiamo trovare nell'ambiente».

**Quali sono gli allergeni più comuni?**  
«I pollini sospesi».

**Come diagnostica un'allergia?**

«Come clinico sottolineo l'importanza della non deroga rispetto ad un'approfondita anamnesi perché solo attraverso l'anamnesi è possibile capire a fondo il caso davanti al quale ci troviamo e formulare anche la migliore terapia. Esistono poi dei test specifici per la verifica della presenza di un'allergia».

**Le allergie sono ereditarie?**

«C'è una ereditarietà che se legata a fattori ambientali può contribuire all'insorgenza delle allergie».

**Generalmente a che età insorgono le prime allergie?**

«Non c'è un'età predefi-

nibile in assoluto ma volendo individuare un'età d'insorgenza possiamo riferirci all'età scolare dai 3 anni in su. Da questa età ci si può sottoporre a test allergici».

**Quali sono le specie vegetali che sono colpevoli di scatenare allergie?**

«Le graminacee, la bambagia sono tra i maggiori responsabili delle allergie».

**Le allergie si possono sempre curare?**

«Non sempre si possono curare perché molto spesso ci sono degli allergeni nascosti soprattutto negli alimenti».

**Parliamo di asma allergica. Che cos'è?**

«Di asma ne soffre tantissima gente. Questa patologia sta assumendo forme

drammatiche per l'alta diffusione. L'asma allergica è una malattia che si manifesta con episodi di mancanza di respiro o "fame di aria" come si dice più spesso dovuti al restringimento delle vie aeree».

**Come si diagnostica un'asma allergica?**

«Prima di tutto con l'anamnesi. I sibili o fischi durante la respirazione notturna possono essere dei sintomi di una sofferenza bronchiale che potrebbe essere un segnale di un'eventuale asma. Sulla base di questo si può effettuare un test di verifica come la spirometria».

**A che età può cominciare a manifestarsi?**

«Moltissimi bambini in età prescolare in occasione di infezioni virali possono manifestare una crisi asmatica».

**Come si manifesta una crisi asmatica?**

«La crisi asmatica si manifesta come una fame d'aria. Se si è già a conoscenza della presenza di un'asma accertata si utilizzano dei broncodilatatori».

**Quali sono le buone regole da seguire per le persone che soffrono di asma allergica?**

«Sapere prima di tutto che l'asma è una patologia cronica e non una patologia acuta. Dico questo perché a volte si utilizzano broncodilatatori detti "short term", a breve termine utili al momento ma non a lungo termine».

**Parliamo di allergie ai farmaci. Come si diagnostica questo tipo di allergia? A quali farmaci si può essere allergici?**

ci?

«L'allergia ai farmaci è un campo minato. I farmaci allopatrici hanno molti effetti collaterali. Ma l'allergia vera e propria ad un farmaco è una problematica diversa e anche molto seria. L'aspirina a volte può essere utilizzata impropriamente per la conservazione di cibi e generare reazioni allergiche, ma anche l'assunzione di carni contenenti farmaci può scatenare delle allergie».

**La rinite allergica che cos'è?**

«Quando parliamo di allergie da fieno parliamo di allergia alle graminacee. Questo tipo di allergie possono generare anche la rinite».

**Quali sono i sintomi?**

«I sintomi sono quelli del raffreddore comune complicati dal prurito».

**Come si cura la rinite allergica?**

«Si cura con antistaminici e cortisonici. Ma ci sono anche gli antileucotrienici meno conosciuti ma altrettanto efficaci».

## Monsignor Scotti ai politici: «Salvate l'ospedale Caracciolo»

AGNONE - Anche monsignor **Scotti** in trincea per difendere l'ospedale 'Caracciolo' di Agnone.

Ieri mattina il titolare della diocesi di Trivento ha fatto visita ai reparti per il tradizionale appuntamento del precetto pasquale. E' stata quella l'occasione per lanciare il suo appello alle istituzioni: «*La Chiesa è vicina agli operatori ospedalieri. Preghiamo perché chi di dovere si renda conto della necessità del mantenimento dell'ospedale. Ragionino non solo in termini economici, perché sono altri i discorsi che devono essere fatti per le aree povere e montane*». Parole pacate, ma decise, quelle del vescovo, chiare oltre ogni possibile dubbio o fraintendimento, cui spesso indulgono i detrattori della Chiesa. Monsignor Scotti proprio nei giorni scorsi ha inoltre incontrato l'assessore **Passarelli**, la sub commissario **Mastrobuono**, l'assessore **Marinelli**, il sindaco **De Vita** e il coordinatore di zona dell'Asrem, **Sciulli**, ribadendo la chiara posizione della Curia di Trivento a difesa del 'Caracciolo'. **fb**



## IN CRONACA

# Carenze organizzative al 'Ss Rosario' di Venafro Mancano medicinali salvavita e le ambulanze per invalidi *Disagi e disservizi riferiti dai pazienti*

VENAFRO - Mancano medicinali salvavita e i pazienti sono costretti a procurarseli presso le farmacie esterne. Succede al Ss Rosario di Venafro. Questa la cronaca degli ultimi giorni presso l'ospedale cittadino, tra lici ed ombre.

Pochi giorni fa è giunto in ospedale un venafro sessantacinquenne in punto di morte. Aveva i minuti contatti, colpito da un gravissimo edema polmonare. Fortuna ha voluto che in quel momento, erano poco prima delle otto di sera, si sia trovato in sede un rianimatore che lo ha salvato. Se fosse stato trasferito altrove, sarebbe sicuramente morto.

Ma l'ospedale registra anche qualche disservizio, sicuramente dovuto a pessima organizzazione e mancati investimenti. Come una donna che l'altro ieri mattina doveva trasferire la

mamma, appena dimessa da Ortopedia, verso la sua casa. Alla donna che faceva richiesta di un'ambulanza (la mamma non poteva camminare) è stato detto che doveva chiamare un'ambulanza privata. Succede anche altrove. Non è certo colpa dei medici e del primario del reparto, che in quel momento stava faticando in sala operatoria per salvare altre vite umane, ma alle insistenze della donna è stato risposto che doveva provvedere privatamente. La donna si è rivolta al direttore sanitario. Un dirigente che viene da Isernia. Anche quest'ultimo ha ripetuto la stessa 'litanìa'. E se questa donna non avesse potuto pagarsi l'ambulanza? Fatto sta che è stata ad aspettare ore ed ore che l'ambulanza privata arrivasse. Ferma, dinanzi all'entrata dell'ospedale.

Un altro disagio è stato segnalato

a Nuovo Molise da un malato, colpito da ictus, ricoverato in Riabilitazione. Reparto peraltro sempre pienissimo. Questo malato prende le 'statine', farmaci salvavita che servono a mantenere pulite le arterie. Ebbene, secondo il suo racconto, è costretto a prendere queste medicine fuori in farmacia, perché l'ospedale ne è sfornito. E' mai possibile una cosa del genere? Non è certo colpa dei medici o del personale interno, ma di tutta l'organizzazione generale che parte altrove. A buon intenditore poche parole. La sanità va organizzata meglio e bene. E soprattutto investendo dove serve. Come per esempio a Venafro. Si riparmia di più e si ottiene tutto a favore dei malati. Quando capiranno che l'ospedale SS Rosario va meglio gestito e soprattutto con livelli crescenti? Forse quando sarà troppo tardi.



## Dura presa di posizione della Cisl «Tagliare gli sprechi e non gli ospedali»

*Il segretario Fisascat, Magnifico, contro i politici*

VENAFRO - Un «no» deciso alla chiusura o comunque all'amputazione di reparti al 'Ss Rosario' di Venafro, ma anche al 'Caracciolo' di Agnone, arriva dalla Fisascat-Cisl, l'organizzazione sindacale che tutela i lavoratori del commercio, del turismo e dei servizi.

Il presidente **Alfredo Magnifico**, in una nota, manifesta, a nome del sindacato che rappresenta, la «*totale contrarietà ad ogni pur lontana ipotesi di chiusura degli ospedali di Venafro ed Agnone innanzitutto perché in questi ospedali operano numerosi lavoratori che contrattualmente fanno capo a questa federazione, nei settori delle pulizie, mensa e sorveglianza. In un momento particolare come questo di tutto c'è bisogno, ma non certo di eliminare posti di lavoro.*». «*Queste strutture - continua il sindacalista della Cisl - fanno parte del ceto culturale della società agnonese e venafra e ben si integrano con la storia e il costume di questi due paesi. L'ospedale di Venafro e l'ospedale di Agnone per la posizione geografica in cui si trovano i paesi, l'uno situato a pochi chilometri dalla Campania e dal Lazio, l'altro abbraccia un vasto comprensorio dell'Abruzzo in particolare della provincia di Chieti, per la elevata qualità dei servizi che erogano sono diventati il punto di riferimento di tutte le popolazioni limitrofe. In entrambe le strutture ospedaliere sono presenti professionalità di elevato livello sia nel campo medico che paramedico, di straordinaria preparazione e capacità.*». Occorre dunque, secondo Magnifico, «*fare sinergia con le Province e con le Regioni limitrofe, per continuare ad avere un servizio ospedaliero nonostante l'economia disastrosa come è quella del Molise. Ci vogliamo augurare, per il bene di tutti, che gli ospedali molisani restino aperti e magari le spese si recuperino tra gli sprechi delle consulenze esterne e le elefantache strutture amministrative.*».

Il professor Berardo lancia un'idea: «Le nuove proposte siano rese pubbliche»

## «Deficit sanitario, serve un Piano»

SUL deficit sanitario del Molise dal prof. Berardo riceviamo e pubblichiamo. Tra il debito pregresso ed il pareggio del bilancio per l'anno corrente nel Molise bisogna tagliare le spese di gestione della sanità di 81 milioni di euro e per questo il governo ha incaricato il commissario Mastrobuono di predisporre, pare di capire, non più tardi di fine aprile un piano di rientro dal deficit. Questo è un primo dato ineliminabile. Il disavanzo della sanità ha precise responsabilità politiche da parte di chi per anni ha tenuto per la stessa una gestione "allegra", chiamiamola così. Da questa seconda riflessione nessuno deve poter prescindere. Tra tutti il servizio sanitario è quello che sicuramente può considerarsi in assoluto il più importante ed utile per i cittadini ed in particolare in una regione come la nostra in cui la popolazione anziana rappresenta la percentuale maggiore. Questo è un terzo assunto difficilmente contestabile da chicchessia.

Al di là di annunci generici, dovuti sicuramente alla recentissima tornata elettorale amministrativa, di una paura generalizzata su tagli possibili di reparti o posti letto in questo o quel nosocomio, della nascita di comitati locali per salvaguardare una cura della salute adeguata sul territorio, al momento non ci risulta che esistano, nero su bianco e correttamente diffusi a livello informativo, piani di riorganizzazione della sanità nel Molise né da parte del commissario Mastrobuono, né da enti o comitati locali, organizzazioni ecclesiali, culturali, politiche o sindacali. Circolano voci a volte poco attendibili ed altre addirittura così assurde da sembrare ridicole, come ad esempio quella di costruire un nuovo ospedale tra Isernia e Venafro. Questo è il terzo elemento dal

quale partire per tentare di ragionare in modo sereno e costruttivo su un tema che altrimenti rischia di avvelenare l'atmosfera intorno a noi. Un riordino dev'esserci e bisogna anche trovare le coperture economiche per il deficit. Come farlo? Il modo più giusto a noi pare quello di non isolare la questione sanitaria, ma di vederla all'interno di una programmazione politica, economica e sociale complessiva dell'Ente Regione. Oggi al contrario se ne sta parlando come se si trattasse di un fatto a se stante, all'interno del quale trovare le soluzioni necessarie. Invece che ricorrere ancora ai fondi FAS, togliendoli allo sviluppo delle regioni meridionali, o alle ipotizzate vendite di beni pubblici, è possibile eliminare, prima e subito, sprechi, doppioni, compensi eccessivamente scandalosi,

semplificando il quadro gestionale in modo razionale? E' attuabile una riduzione di enti subregionali, di direttori e consulenti che spesso a nulla servono se non a piazzare gli "amici" e gli "amici degli amici"? Si può lavorare in Molise per eliminare ogni forma di ingiustizia e recuperare ai servizi le somme che molti cittadini vi sottraggono con l'evasione e l'elusione fiscale? All'interno del servizio sanitario il discorso si fa più tecnico e concerne secondo noi anzitutto una visione chiara delle prestazioni essenziali e non negoziabili da assicurare ai cittadini sul territorio per le urgenze e l'assistenza, così come nei reparti ospedalieri di eccellenza per la cura di patologie. Se c'è nell'immediato la necessità di ridurre posti letto o interi reparti, è evidente che una tale operazione non può es-

sere fatta né con l'accetta, né con una visione cerchibottista, né ancora calcolando gli interventi in linea con le necessità elettorali di chi detiene il potere o di chi vi aspira. L'esigenza della presenza di un nosocomio con taluni reparti in una zona non è un diritto da rivendicare in assoluto, ma va valutata sul piano logistico, in relazione alle condizioni climatiche, alla raggiungibilità agevole di altri ospedali, ai sistemi di trasporto esistenti ed infine soprattutto alle necessità sanitarie dei cittadini. La riorganizzazione ospedaliera e la nascita di servizi di medicina territoriale vanno pensati, allora, in quest'ottica e non, come molti provano a fare, seguendo logiche di tipo clientelare. In altre parole il buon senso dovrebbe aiutarci a distribuire le prestazioni ed a renderle sempre più

eccellenti guardando alle esigenze degli abitanti dell'intera regione secondo un sistema di solidarietà e di giustizia. Si distribuiscono, poi, i fondi ed i posti letto in relazione alle funzioni per le quali le diverse strutture sono nate, evitando sovrapposizioni inutili di cui purtroppo abbondiamo. Un'altra idea chiara dev'essere quella che un nosocomio esiste se è veramente tale e se sa garantire cure e ricerca, altrimenti diventa un poliambulatorio e serve solo ad illudere o ad ingannare la gente. Le elezioni amministrative si sono tenute e dunque ora ci sono tutte le condizioni per organizzare in regione un tavolo tecnico non per continuare il chiacchiericcio dei mesi appena trascorsi, ma per confrontarsi su diverse ipotesi elaborate da soggetti e da gruppi disponibili ad impegnarsi in tal direzione. Ci piacerebbe, intanto, che piani o almeno idee per il riordino della sanità nel Molise venissero approntati e resi pubblici.



# Politica

primo piano  
molise

Giovedì 1 aprile 2010



C.da Colle delle Api - 86100 Campobasso - Tel. 0874 618827 - 483400 - 628249 - Fax 0874 484626 - E-mail: campobasso@primopianomolise.it

## La Fisascat Cisl interviene sui possibili tagli alle strutture sanitarie “Gli ospedali di Agnone e Venafro non si toccano”

**CAMPOBASSO.** La Fisascat Cisl, in una nota, manifesta la sua totale contrarietà ad ogni ipotesi di chiusura degli ospedali di Venafro ed Agnone. “Innanzitutto, perché in questi ospedali operano numerosi lavoratori che contrattualmente fanno capo a questa federazione; impresa di pulimento, mensa e guardiana, in un momento particolare come questo di tutto c'è bisogno fuorché di eliminare posti di lavoro”. Queste strutture fanno parte del ceto culturale della società agnonese e venafrana e ben si integrano con la storia e il costume di questi due paesi. “L'ospedale di Ve-



Pietro Iocca

nafro e l'ospedale di Agnone per la posizione geografica in cui si trovano i paesi l'uno situato a pochi chilometri dalla Campania e dal Lazio, l'altro abbraccia un vasto comprensorio dell'Abruzzo in particolare della provincia di Chieti, paesi sommersi dalla neve e per la elevata qualità dei servizi che erogano diventati un punto di riferimento di tutte le popolazioni. Ci vogliamo augurare per il bene di tutti che gli ospedali restino aperti e magari le spese si recuperino tra gli sprechi delle consulenze esterne e le elefantache strutture amministrative”.

Caffetteria  
Pasticceria  
Gelateria

*Dolce  
Stil  
Novo*

Viale Principe di Piemonte n. 35  
tel. 0874.412528 - Campobasso

# Campobasso

primo piano  
molise

Giovedì 1 aprile 2010

C.da Colle delle Api - 86100 Campobasso - Tel. 0874 618827 - 483400 - 628249 - Fax 0874 484626 - E-mail: campobasso@primopianomolise.it

Caffetteria  
Pasticceria  
Gelateria

*Dolce  
Stil  
Novo*

Viale Principe di Piemonte n. 35  
tel. 0874.412528 - Campobasso

## Quattro weekend alla Cattolica per parlare di bioetica

### Il corso di aggiornamento spazierà su più macroaree

**CAMPOBASSO.** Etica applicata alle strutture ed all'organizzazione sanitaria è il nuovo corso di aggiornamento in bioetica, presentato in questi giorni che avrà luogo presso il centro di ricerche e formazione ad alta tecnologia nella scienze biomediche "Giovanni Paolo II" dell'università Cattolica del S. Cuore a Campobasso, a fine primavera, in quattro weekend: 7-8 e 21-22 maggio; 4-5 e 11-12 giugno 2010.

Con la direzione scientifica del professore Antonio G. Spagnolo, direttore dell'Istituto di Bioetica dell'UCSC di Roma, insieme al professore Giovanni De Gaetano, direttore dei laboratori di ricerca ed dottor Sergio Storti, dirigente di II livello della U.O.C. di Oncoematologia, della sede molisana, il Cabi 2010 è stato completamente rinnovato nella struttura e nei contenuti.

Il coordinamento didattico-scientifico è stato affidato al professor Dario Sacchini, docente dell'Istituto di Bioetica dell'Università Cattolica e alla dottoressa Roberta Minacorie Nunziata Comoretto dello stesso istituto. Scopo dell'iniziativa, infatti, è focalizzare le problematiche etiche che gli operatori incontrano quotidianamente nella pratica professionale. A tal fine, ben 15 delle 53 ore complessive del corso saranno dedicate alla discussione di casi-studio, guidati da docenti e tutor d'aula, il tutto finalizzato all'uso pratico della metodologia di analisi bioetica. Ciò risponde ad una duplice esigenza: da un lato venire incontro alle richieste di chi, già in possesso di una formazione basale in bioetica - come, ad es., i partecipanti alle scorse edizioni

del Cabi - manifestano vivo interesse ad un puntuale aggiornamento in bioetica su temi di stringente attualità; dall'altro i professionisti sanitari che intendono avvicinarsi alle questioni di bioetica applicata.

Queste le macro-aree del corso: bioetica clinica generale, bc in ostetricia/ginecologia e medicina perinatale, bc ed infermieristica; bc e terapia intensiva; bc e patologie cronico-degenerative, bioetica, sperimentazione e comitati etici, bioetica e biodiritto, bioetica e laboratoristica biomedica, bioetica ed organizzazione sanitaria. Il Cabi 2010 è accreditato Ecm per tutte le professionalità sanitarie, ricordando che per ciascuna delle precedenti edizioni, sono stati assegnati attorno ai trenta crediti. Per ulteriori informazioni ed iscrizioni: ufficio formazione della Cattolica di Campobasso: tel. 0874.312361, 0874.312346, fax 0874.312730. E-mail formazionecb@rm.unicatt.it - Web: www.molise.unicatt.it



Comunicano alla gentile clientela che dal 13 marzo saranno aperti il sabato pomeriggio



# L'8 aprile tutti a Campobasso per scongiurare il ridimensionamento dell'ospedale Il Vescovo Scotti a capo della "protesta"

*La Società Civile chiamata a contribuire con la Chiesa alla riuscita della manifestazione*

VITTORIO LABANCA

AGNONE. La Chiesa scende in campo a tutela del San Francesco Caracciolo. E lo farà con il Vescovo Scotti l'8 aprile prossimo lungo le strade di Campobasso. Con il Presule di Trivento ci saranno tutte le parrocchie, i sindaci, i primari ospedalieri ed i lavoratori del San Francesco Caracciolo e naturalmente anche i promotori del comitato civico "Il Cittadino C'è" organizzatore dell'evento. Questa la volontà di Scotti emersa durante i colloqui di ieri proprio all'interno del Presidio Ospedaliero altomolisano. Tutte le componenti dovranno prendere parte attiva durante la manifestazione prevista a Campobasso giovedì prossimo. Il Vescovo sarà fra la sua gente per poi portare una nutrita delegazione con se a cospetto del Governatore Iorio affinché il Presidente della Regione Molise illustri i termini di sopravvivenza del Presidio Ospedaliero in maniera chiara ed inconfutabile. Ieri il Precetto Pasquale officiato dal Vescovo in ospedale insieme con tutti i sacerdoti della Forania, è iniziato con un incontro a porte chiuse con l'Assessore Franco Giorgio Marinelli, il Sindaco di Agnone, Gelsomino De Vita, il Coordinatore di Zona, Antonio Sciulli. Un Vescovo agguerrito, così come lo vuole la sua gente, che durante l'omelia, a tinte forti, e marcando il tono di voce, ha affermato che: "in questo momento in cui c'è molta preoccupazione per le sorti dell'ospedale, esorto tutti quanti voi operatori ospedalieri a rispondere con amore e professionalità nel vostro servizio all'ammalato, perché questa è la migliore testimonianza per far vedere la necessità del mantenimento di questo ospedale a servizio della nostra gente. La Chiesa è vicina a tutti voi -ha aggiunto Scotti- ed esorto tutti a pregare perché chi di dovere si renda conto della necessità del mantenimento dell'ospedale, ed anche che ragioni non soltanto in termini economici mortificanti per una realtà sempre più impoverita ed indifesa, ma soprattutto in termini di tutela, salvaguardia e sviluppo per le aree povere e montane." Angelo Scotti è stato fra gli ammalati. Ha portato le sue parole di conforto. Ha ascoltato le confidenze di medici e non. A fine celebrazione eucaristica ha avuto, poi,



I momenti del Precetto Pasquale al San Francesco Caracciolo

un incontro con i primari ospedalieri i quali hanno esternato al loro Pastore tutte le perplessità esistenti sul mantenimento del Caracciolo. "Non è concepibile un ospedale di sole targhette -hanno affermato i camici bianchi dell'ospedale agnonese- Il Caracciolo deve restare un ospedale che dovrà mantenere servizi funzionanti, sicuri, efficienti e con le dotazioni al cento per cento". Da quanto si sa il Vescovo sta lavorando in silenzio e con discrezione. Il Presule Triventino ha incontrato infatti nella

giornata di martedì la sub commissaria alla sanità, Mastrobuono e l'Assessore Passatelli. Ha avuto colloqui con le massime autorità istituzionali regionali e sanitarie in merito al futuro del San Francesco Caracciolo. Prima di andar via Scotti ha assunto una linea più "morbida" a cospetto dei giornalisti presenti. "Ogni volta che sono venuto nell'ospedale di Agnone -ha affermato il Vescovo- ho cercato di incoraggiare non solo gli ammalati, ma anche i dirigenti ed i medici a continuare ad impegnarsi nel modo migliore perché questa realtà possa sempre di più essere riconosciuta co-

me centro indispensabile per l'intero territorio. Anche se non ho manifestato tutte le volte quello che era il mio pensiero, già nel 2007 la Chiesa ha organizzato una manifestazione a sostegno dell'ospedale. Negli anni successivi mi sono sempre impegnato parlando con chi di dovere per la salvaguardia di questo presidio sanitario. Un ospedale -ha concluso Scotti- che conta ammalati provenienti da tutto il Molise e dalle regioni limitrofe alla nostra e che vengono fino in Alto Molise perché ritengono che la struttura sanitaria altomolisana

sia un centro che dà risposte immediate, opera egregiamente per la salvaguardia della salute, annovera alta professionalità e che eccelle anche sotto il profilo umano e dell'accoglienza". Un Precetto Pasquale che non si dimenticherà facilmente quello di ieri. E che ha visto il Buon Pastore di Trivento rendersi totalmente disponibile e diventare "trascinatore" affinché queste aree con l'eutanasia dell'ospedale non si spopolino davvero.

In questo quadro, ha incontrato nella giornata di martedì la Dott.ssa Mastrobuono e l'Assessore Passarelli, quindi questa mattina, presso il presidio ospedaliero l'Assessore Franco Giorgio Marinelli, il Sindaco di Agnone, Dott. Gelsomino De Vita, il Coordinatore di Zona, Ing. Antonio Sciulli. Quindi ha visitato tutti i degenti del presidio ospedaliero, dando loro una parola di conforto e vicinanza, come ha inteso darla a tutti gli operatori sanitari presenti, invitandoli e stimolandoli a vivere il loro servizio con amore e dedizione, affermando, in modo particolare, nell'omelia:

*"In questo momento in cui c'è molta preoccupazione per le sorti dell'ospedale, esorto tutti quanti voi operatori ospedalieri a rispondere con amore e professionalità nel vostro servizio all'ammalato, perché questa è la migliore testimonianza per far vedere la necessità del mantenimento di questo ospedale a servizio della nostra gente. La Chiesa è vicina a tutti voi, ed esorto tutti a pregare perché chi di dovere si renda conto della necessità del mantenimento dell'ospedale, ed anche che ragioni non soltanto in termini economici mortificanti per una realtà sempre più impoverita ed indifesa, in quanto altri devono essere i discorsi da fare per le aree povere e montane."*

Al termine della celebrazione eucaristica, il Vescovo ha avuto uno scambio di vedute e di orizzonti, insieme a Don Alberto Conti, Direttore della Caritas Diocesana, con il Prof. Nicola Iavicoli, il Dott. Luigi Falasca, il Dott. Franco Paolantonio e il Dott. Giovanni Di Nucci, primari del San Francesco Caracciolo, per fare il punto della situazione ed esplorare il meglio da farsi a servizio del bene comune della nostra gente in questo momento così delicato.

Nella mattinata di ieri l'uomo si è lanciato nel vuoto per un volo di quasi quaranta metri

## Partirà presto il centro di emofilia Convegno in città

**TERMOLI.** Verrà inaugurato il 17 aprile, in concomitanza con la Giornata Mondiale dell'Emofilia, presso l'Auditorium della Cosib (Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Valle del Biferno) il Centro di Emofilia. L'associazione 'Amici degli Emofilici ed Emopatici Molisani' Onlus, che in questi anni ha profuso ogni impegno per la creazione di un Centro per la diagnosi e la cura dell'Emofilia nel Molise, unica regione ad esserne ancora sprovvista, ha raggiunto l'obiettivo. Infatti, grazie a liberalità erogate da parte di privati, il progetto troverà finalmente attuazione con la sua attivazione, sin dal mese di aprile 2010, presso il Centro Trasfusionale dell'Ospedale Civile 'S. Timoteo' di Termoli, diretto da Pasquale Spagnolo. Ad anticipare l'inaugurazione del centro, una conferenza stampa che, in programma per giovedì 8 aprile dalle 10 alle 11, si terrà a Campobasso presso l'Ordine dei Medici-Chirurghi ed Odontoiatri della Provincia.



Il vescovo Scotti ieri ad Agnone ha incontrato i pazienti e gli operatori della struttura sanitaria che rischia drastici tagli  
**«Curateli con amore e così dimostrerete la necessità di mantenere l'ospedale»**

■ **AGNONE** Ieri mattina, il vescovo di Trivento, Domenico Angelo Scotti, si è recato presso l'Ospedale civile «San Francesco Caracciolo» di Agnone per l'annuale precetto pasquale, visita che quest'anno, alla luce dei tagli annunciati alla struttura, ha acquistato una particolare valenza di vicinanza, di affetto ed attenzione. Il vescovo, infatti, in questi giorni, sta effettuando tutta una serie di incontri istituzionali, per capire meglio i problemi e studiare il modo più opportuno per affrontarli e collaborare. Un impegno che sta portando avanti insieme agli organismi della diocesi di Trivento preposti, ovvero l'Ufficio Pastorale

della Salute, la Caritas Diocesana e l'Ufficio problemi sociali e lavoro, i sindaci, il comitato di cittadini, la struttura ospedaliera. In questo quadro, ha incontrato nella giornata di martedì la dott.ssa Mastrobuono e l'assessore Passarelli, mentre, ieri mattina, presso il presidio ospedaliero c'è stato l'incontro con l'assessore Franco Giorgio Marinelli, il sindaco di Agnone, Gelsomino De Vita, il Coordinatore di zona, Ing. Antonio Sciulli. Il presule ha visitato tutti i degenti del presidio ospedaliero, e nell'omest



spedalieri a rispondere con amore e professionalità nel vostro servizio all'amalato, perché questa è la migliore testimonianza per far vedere la necessità del mantenimento di questo ospedale a servizio della no-

stra gente. La Chiesa è vicina a tutti voi, ed esorto tutti a pregare perché chi di dovere si renda conto della necessità del mantenimento dell'ospedale, ed anche che ragioni non soltanto in termini economici mortifi-

canti per una realtà sempre più impoverita ed indifesa, in quanto altri devono essere i discorsi da fare per le aree povere e montane». Al termine della celebrazione eucaristica, il vescovo ha incontrato don Alberto Con-

**San Francesco Caracciolo** Il presidio ospedaliero di Agnone serve diversi comuni del circondario anche di fuori regione. Ieri giornata di precetto pasquale all'insegna del tema ridimensionamento. Il vescovo in prima linea per difendere l'ospedale

ti, Direttore della Caritas, il Prof. Nicola Iavicoli, il Dott. Luigi Falasca, il Dott. Franco Paolantonio e il Dott. Giovanni Di Nucci, primari del San Francesco Caracciolo, per fare il punto della situazione.

**SANITA': 2009,LUNGI A TERMOLI TEMPI MEDI ATTESA COLONSCOPIA****CAMPOBASSO**

(ANSA) - CAMPOBASSO, 31 MAR - Nel primo semestre 2009 i tempi medi di attesa per eseguire una colonscopia sono stati al di sopra di quelli massimi stabiliti (60 giorni e 10 per la classe di priorità 'a') solo nella ex Zona territoriale di Termoli (90 giorni). I dati sono dell'Osservatorio regionale sulla qualità dei servizi sanitari. A Campobasso le prestazioni eseguite sono state 323, di cui 203 oltre i limiti. I pazienti che hanno effettuato la visita nei tempi programmati sono stati il 37,15% ma il tempo medio di attesa è stato di 56 giorni. Ad Isernia (317 pazienti), 28 hanno superato i tempi massimi con il 91,17% che è rientrato nei limiti. Nella Zona territoriale di Termoli, (631 pazienti), 331 hanno superato i tempi massimi con il 47,54% di questi che è rientrato nei termini stabiliti.

Ad Agnone (Isernia), infine, su 49 pazienti, 2 hanno superato i tempi massimi di attesa con il 95,92% che ha effettuato la prestazione nei limiti previsti. (ANSA).

YM9-CAA/RST

S43 QBKX

# Il Quotidiano del Molise

CHIEDI IL QUOTIDIANO ALLE BOTTEGHE DI MESSAGGERIA O ALLE  
SUSCRIZIONI SEPARATEMENTE

CAMPBASSO

## Il prelado ha visitato i pazienti ed il personale del Caracciolo. Incontro anche con Marinelli **Scotti: l'ospedale non si tocca**

*Il vescovo di Trivento: la chiusura del presidio sarebbe un dramma per l'Alto Molise*

AGNONE. Il Vescovo di Trivento, monsignor Domenico Angelo Scotti, si è recato ieri mattina presso l'ospedale di Agnone per l'annuale precetto pasquale, visita che quest'anno, alla luce dei possibili tagli alla struttura, acquista una particolare valenza. Il Vescovo, da sempre impegnato e coinvolto per la salvezza della struttura, in questi giorni sta effettuando tutta una serie di incontri istituzionali, per capire meglio i problemi e studiare il modo più opportuno per affrontarli e collaborare, insieme agli organismi della Diocesi di Trivento preposti, l'Ufficio Pastorale della Salute, la Caritas Diocesana e l'Ufficio problemi sociali e la-

voro, con i sindaci, il comitato di cittadini, la struttura ospedaliera, per affrontarli e risolverli in modo che la speranza non venga cancellata da questi territori. In questo quadro, ha incontrato nella giornata di martedì la Mastrobuono e l'Assessore Passarelli, e ieri mattina, presso il presidio ospedaliero l'Assessore Franco Giorgio Marinelli, il Sindaco di Agnone, Gelsomino De Vita, il Coordinatore di Zona, Antonio Sciulli. Scotti, subito dopo, ha visitato tutti i degenti dell'ospedale, dando loro una parola di conforto e vicinanza, come ha inteso darla a tutti gli operatori sanitari presenti, invitandoli e stimolandoli a vivere il loro ser-



vizio con amore e dedizione, affermando, in modo particolare, nell'omelia: "In questo momento in cui c'è molta preoccupazione per le sorti dell'ospedale, esorto tutti quanti voi operatori ospedalieri a rispondere con amore e professionalità nel vostro servizio all'ammalato,

perché questa è la migliore testimonianza per far vedere la necessità del mantenimento di questo ospedale a servizio della nostra gente. La Chiesa è vicina a tutti voi, ed esorto tutti a pregare perché chi di dovere si renda conto della necessità del mantenimento dell'ospedale, ed

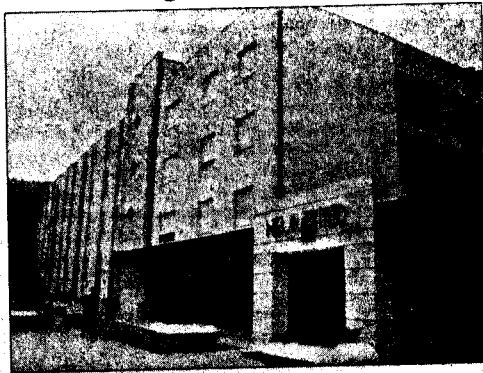
anche che ragioni non soltanto in termini economici mortificanti per una realtà sempre più impoverita ed indifesa, in quanto altri devono essere i discorsi da fare per le aree povere e montane." Al termine della celebrazione eucaristica, il Vescovo ha avuto uno scambio di vedute e di orizzonti, insieme a Don Alberto Conti, Direttore della Caritas Diocesana, con i dottori Luigi Falasca, Nicola Iavicoli, Franco Paolantonio e Giovanni Di Nucci, primari del San Francesco Caracciolo, per fare il punto della situazione ed esplorare il meglio da farsi a servizio del bene comune della nostra gente in questo momento così delicato.

## Pozzilli. Il convegno medico si svolgerà martedì al Parco tecnologico **Test genetici per le diagnosi**

*I più sofisticati metodi d'indagine illustrati in un corso del Neuromed*

POZZILLI. Diagnostica genetica e applicazioni nella prevenzione, se ne parla martedì presso l'Aula magna del Parco tecnologico del Neuromed. Il corso è organizzato dal professor Mario Manfredi, vicedirettore scientifico della struttura sanitaria, e dal professor Antonio Pizzuti.

Pizzuti che relazionerà sulla Consulenza genetica e test genetici, seguiranno il dottor Marco Castori con una relazione intitolata Citogenetica classica e Citogenetica molecolare, la dottoressa Isabella Torrente con specifiche sulla Genetica molecolare, e concluderà il professor Ferdinando Squitieri che relazionerà sui Test genetici nel-



le patologie neurologiche ad esordio tardivo. "I test genetici - si legge in una nota esplicati-

va del Neuromed - sono in genere complessi, vari e costosi. L'errore più comune nel ricor-

rere a questi test è la mancata comprensione delle reali indicazioni e la loro somministrazione senza una reale indicazione. Nell'uso di questi test, il sanitario richiedente deve essere consapevole dei differenti aspetti tecnico-laboratoristici e biologici che riguardano il test e le malattie genetiche a cui essi fanno riferimento. Primo fra tutti il fatto che molte malattie possono essere diagnosticate. Oggi il medico, anche di base, deve conoscere la differenza tra test sintomatici, presintomatici e predittivi, nonché le indicazioni all'uso di tecnologie del DNA ricombinante, citogenetiche, biochimiche, citogenetiche molecolari e quant'altro.



## Tagli alla sanità, intervengono i sindacati



E' sicuramente il tema caldo del momento. E le voci che vogliono in pericolo il futuro degli ospedali di Venafro ed Agnone sono oramai ben conosciute anche dalle sigle sindacali. In questo contesto, la Fisascat Cisl, l'organizzazione che tutela i lavoratori del commercio, del turismo e dei servizi per la Cisl, manifesta la sua totale contrarietà ad "ogni pur lontana ipotesi di chiusura delle strutture". Innanzitutto, spiega in una nota, "perché in questi ospedali operano numerosi lavoratori che contrattualmente fanno capo a questa federazione. In un momento particolare come questo di tutto c'è bisogno fuorché di eliminare posti di lavoro". La Fisascat spiega che "queste strutture fanno parte del ceto culturale della società agnonese e venafrana e ben si integrano con la storia e il costume di questi due paesi". Ma per Alfredo Magnifico, segretario regionale Fisascat, è soprattutto la posizione strategica dei nosocomi a rappresentare il loro punto di forza: "Entrambi i nosocomi, per la posizione geografica in cui si trovano, l'uno a pochi chilometri

dalla Campania e dal Lazio, l'altro che abbraccia un vasto comprensorio abruzzese, sono diventati il punto di riferimento di tutte le popolazioni limitrofe, per la elevata qualità dei servizi che erogano. In entrambe le strutture ospedaliere - va avanti Magnifico - sono presenti professionalità di elevato livello sia nel campo medico che paramedico, rappresentando un punto di riferimento indispensabile per un territorio che travalica i confini regionali". Da qui la ricetta per il salvataggio di "SS Rosario" e "Caracciolo": "Fare sinergia con le province e con le regioni limitrofe, per continuare ad erogare un servizio ospedaliero in un economia disastrosa come quella del Molise, potrebbe essere una strada da percorrere anche su altri fronti produttivi".



# TERMOLI

---



---

## Centro per la diagnosi e la cura dell'emofilia a Termoli

TERMOLI - L'Associazione "Amici degli Emofili ed Emopatici Molisani" Onlus, ha in questi anni profuso ogni impegno per la creazione nel Molise, unica regione ad esserne ancora sprovvista, di un Centro per la diagnosi e cura dell'Emofilia. Grazie a liberalità erogate da parte di privati, il progetto troverà finalmente attuazione con la sua attivazione, dal prossimo mese di Aprile, presso l'Uoc Centro Trasfusionale dell'Ospedale Civile "S. Timoteo" diretto dal dottor Pasquale Spagnuolo, l'utilizzo dei cui locali è stato autorizzato

dalla Asrem Il Centro di Emofilia verrà presentato il 17 aprile in concomitanza con la Giornata mondiale della Emofilia, presso l'Auditorium della Cosib (Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Valle del Biferno).

Al fine di dare quanta più visibilità al progetto in questione e di far conoscere l'attività dell'Associazione, si terrà una conferenza stampa il prossimo 8 aprile alle 10 presso la sala conferenze dell'ordine dei Medici-Chirurghi ed Odontoiatri della Provincia di Campobasso in via Mazzini.

dal 1958  
**laGazzetta**

**17**

ANNO III - N° 74

GIOVEDÌ 1  
APRILE 2010

# www.primapaginamolise.it

Ultimo aggiornamento: **giovedì 01.04.2010 ore 09:46**



**VUOI  
LAVORARE  
IN MOLISE?**

[www.primapaginamolise.it](http://www.primapaginamolise.it)

Ieri, 16:00 • Campobasso • Cronaca

## San Stef. Ar, lo sfratto è dietro l'angolo



La sede di San Stef.Ar in via Campania

La vicenda San Stef.Ar diventa sempre più complicata. Aspettando l'emanazione del bando per l'assegnazione della gestione del centro ecco che arriva un'altra *batosta*. Lo sfratto. Entro dieci giorni i lavoratori dovranno lasciare la sede di via Campania..

Il proprietario dell'immobile infatti ha notificato l'atto di precetto di sfratto. Se entro dieci giorni i dipendenti non lasceranno il centro di via Campania si procederà con l'esecuzione forzata per il recupero dei locali.

La pratica di sfratto, dovuta alla *persistente* morosità del Gruppo Angelini, è stata avviata lo scorso novembre. Ora, dopo la lunga trafila, si è giunti alla fase conclusiva.

Una vera *via crucis* per i dipendenti del centro di Campobasso che però potrebbe risolversi con l'arrivo di un nuovo datore di lavoro.

In base all'accordo preso nel corso dell'ultimo tavolo tecnico organizzato in prefettura sta per essere emanato, in realtà la data fissata era il 28 marzo, il bando per l'assegnazione del centro Sa. Stef. Ar. I dipendenti già fortemente provati dai problemi economici del Gruppo Angelini e dopo aver lavorato per mesi senza stipendio, ora rischiano anche di dover sgombrare insieme ai pazienti, ovviamente.

Il tempo stringe, lo sfratto è dietro l'angolo.

mofu

Copyright © 2007-2010 Informazione in Movimento | P.IVA 01576580706 - Web Marketing - Tutti i diritti sono riservati /// Progetto web: nitrostudio.it

**SANITA': CISL, NO CHIUSURA OSPEDALI VENAFRO E AGNONE****CAMPOBASSO**

(ANSA) - CAMPOBASSO, 31 MAR - Anche la segreteria regionale della Fisascat-Cisl prende posizione sulla paventata soppressione degli ospedali di Venafro e Agnone esprimendo la sua "totale contrarietà ad ogni pur lontana ipotesi di chiusura".

"L'ospedale di Venafro e quello di Agnone - è spiegato in una nota - per la posizione geografica in cui si trovano, l'uno situato a pochi chilometri dalla Campania e dal Lazio, l'altro abbraccia un vasto comprensorio dell'Abruzzo in particolare della provincia di Chieti, sono diventati un punto di riferimento di tutte le popolazioni limitrofe. In entrambe le strutture sono presenti professionalità di elevato livello sia nel campo medico che paramedico di straordinaria preparazione e capacità e rappresentano un punto di riferimento indispensabile per un vasto territorio che travalica i confini regionali".

L'organizzazione sindacale sollecita anche una sinergia con le province e le regioni limitrofe, "per continuare ad erogare ed avere un servizio ospedaliero in una economia disastrosa come quella del Molise che potrebbe essere una strada da percorrere anche su altri fronti produttivi soprattutto dove non è solo la Regione Molise ad andare in sofferenza. Ci vogliamo augurare per il bene di tutti - conclude il sindacato - che gli ospedali restino aperti e magari le spese si recuperino tra gli sprechi delle consulenze esterne e le elefantache strutture amministrative".

(ANSA).

YM9-PRO/

S04 QBKN